

2 GIUGNO
SAN FELICE DA NICOSIA
Religioso

Nacque a Nicosia (Enna) il 5 novembre 1715; entrò giovanissimo nell'Ordine Franciscano Secolare e, dopo ripetuti dinieghi, a 28 anni fu ricevuto tra i Frati Minori Cappuccini, dando sin da principio esempi di ammirabile santità. Ubbidienza e mansuetudine, grande spirito di penitenza, devozione fervente a Gesù Eucaristia, alla Vergine Immacolata e al Serafico Padre san Francesco, furono le virtù che in lui splendettero di vivissima luce. Dopo il noviziato a Mistretta (Messina), trascorse tutta la sua vita nella città natale, dove esercitò l'ufficio di questuante per circa quarant'anni, spargendo il profumo della carità verso tutti: consigliere spirituale, guida e sostegno di anime semplici, ma anche di dotti ed ecclesiastici. Ebbe il dono della profezia e, per sua intercessione, spesso avvenivano grazie ed eventi miracolosi. Il 31 maggio 1787 chiese al suo superiore l'obbedienza di morire. Ricevutone l'assenso solo alla terza richiesta, restando luminoso nel suo dolce sorriso, mormorò per l'ultima volta "Sia per l'amor di Dio!" e, chinato il capo, spirò. Leone XIII l'annoverò tra i beati il 12 febbraio 1888 e Benedetto XVI tra i santi il 23 ottobre 2005.

Dal Comune dei santi: religiosi, eccetto quanto segue.

Primi Vespri

INNO

Esaltiamo col canto e la lode
chi fu umile servo qui in terra
e seguendo il Serafico Padre
or trionfa glorioso nel cielo.

Con cilicio e bisaccia in spalla,
segue Cristo portando la Croce;

sottomette allo spirito il corpo
in totale rinuncia del mondo.

Nella notte la lode protrae,
e al mattino canta il Sole che sorge;
lavorando nell'orto raccoglie
della madre terra il buon frutto.

Nell'amore gareggia con tutti,
per amore a tutti si dona,
consolando chi cerca conforto
offre a tutti l'esempio e la pace.

Gloria al Padre e al Figlio cantiamo
e allo Spirito Consolatore;
Trinità sempiterna e beata
che glorifica gli umili in cielo. Amen.

1 ant. Il Signore ha sollevato il povero e ha messo sulla sua bocca
la lode del suo nome (T. P. Alleluia).

Salmi e cantico dal Comune dei santi.

2 ant. Beato chi ha fame di Dio, perché sarà saziato (T. P. Alleluia).

3 ant. Dio, fonte di ogni benedizione, ci ha scelti per stare davanti
a lui nell'amore (T. P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Fil 3,7-8

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo.

RESPONSORIO BREVE

cfr. Sir 11,12

R/. Il Signore lo ha amato * e lo ha guardato con benevolenza.

Il Signore lo ha amato e lo ha guardato con benevolenza.

V/. Lo ha sollevato dalla sua povertà

e lo ha guardato con benevolenza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore lo ha amato e lo ha guardato con benevolenza.

Nel Tempo di Pasqua

R/. Il Signore lo ha amato e lo ha guardato con benevolenza

*Alleluia, alleluia

Il Signore lo ha amato e lo ha guardato con benevolenza * Alleluia, alleluia.

V/. Lo ha sollevato dalla sua povertà

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore lo ha amato e lo ha guardato con benevolenza Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa (**T. P.** Alleluia).

INTERCESSIONI

Fratelli, preghiamo Dio nostro Padre, che per l'intercessione di san Felice da Nicosia, ci guidi tutti alla santità. Diciamo insieme:

Ti preghiamo, ascoltaci, o Signore.

Padre santo, che hai reso il tuo servo Felice da Nicosia perfetto seguace del tuo Figlio,

— fa' che anche noi, seguendo le sue orme, osserviamo fedelmente il suo Vangelo.

Padre santo, che disperdi i superbi ed esalti gli umili di cuore,

— concedici di imitare san Felice nella via dell'umiltà.

Padre santo, che con gli strumenti di penitenza scelti per amore hai reso san Felice partecipe della passione del tuo Figlio,

— fa' che di null'altro ci gloriamo se non della croce di Gesù Cristo.

Padre santo che ci chiami a vivere nell'autentica carità che detesta il male e cerca il bene,

— fa' che ci amiamo con affetto fraterno e gareggiamo nello stimarci a vicenda.

Padre santo, che per l'intercessione di san Felice ci mostri la tua misericordia,

— fa' risplendere sui nostri fratelli defunti la luce del tuo volto.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che hai guardato l'umiltà del tuo servo san Felice da Nicosia e gli hai rivelato i misteri del Regno; aprici all'ascolto del tuo Figlio diletto, mite e umile di cuore, per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo e irradiare sul mondo la luce della vera sapienza. Per il nostro Signore.

Amen.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo il Signore che rivela i misteri del suo Regno agli umili (T. P. Alleluia).

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

O san Felice, propizio rivolgi
a chi t'invoca uno sguardo dal cielo,
accogli, benigno, la nostra preghiera.

Tu che, puro, serbasti nel cuore
la fiamma viva del sommo Amore,
ottieni per noi la vita di grazia.

Della Gran Vittima in pena atroce
e della Vergine sotto la croce
sei testimone degno e verace.

Di ogni giorno alle piccole cose
cura fedele hai riservato,
d'ogni bene il Datore lodando.

Gloria al Padre e al Figlio cantiamo,
e allo Spirito Consolatore;
Trinità che glorifica in cielo. Amen.

1 ant. Beato chi cerca la pace e offre il bene; felice chi medita
giorno e notte davanti al Signore (T. P. Alleluia).

SALMO 1

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, †
non resta nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia, *
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono *
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, *
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
mentre la via dei malvagi va in rovina.

1 ant. Beato chi cerca la pace e offre il bene; felice chi medita
giorno e notte davanti al Signore (T. P. Alleluia).

2 ant. Una cosa sola io cerco: abitare per sempre nella casa del
Signore (T. P. Alleluia).

SALMO 26, 1-6

Il Signore è mia luce e mia salvezza: *
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: *
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi *
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, *

a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, *
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra, *
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, *
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore *
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo *
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda, *
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa *
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria, *
inni di gioia canterò al Signore.

2 ant. Una cosa sola io cerco: abitare per sempre nella casa del Signore (T. P. Alleluia).

3 ant. Ho cercato il tuo volto, Signore, e ora contemplo la tua bontà (T. P. Alleluia).

SALMO 26, 7-14

Ascolta, Signore, la mia voce. *
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:†
«Cercate il mio volto!». *
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, *
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, *
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, *
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,†
guidami sul retto cammino, *
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.†
Contro di me si sono alzati falsi testimoni *
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore *
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, *
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

3 ant. Ho cercato il tuo volto, Signore, e ora contemplo la tua bontà
(T. P. Alleluia).

V/. Signore, tu hai modellato il tuo servo Felice (T. P. Alleluia),
R/. nell'obbedienza all'amore (T. P. Alleluia).

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo, apostolo

3,1-17

La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza

istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

RESPONSORIO

Cfr. Col 1, 10-11

R/. Comportatevi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, * portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio (T. P. Alleluia):

V/. per essere forti e pazienti in tutto, in rendimento gioioso di grazie al Padre,

R/. portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio (T. P. Alleluia).

SECONDA LETTURA

Dagli "Opuscoli" di San Bonaventura, Vescovo

(Opusculum XXI. Epistula continens viginti quinque Memorialia, Prologus (nn.3-6); S. Bonaventurae Opera Omnia, t. VIII (Ad Claras Aquas 1898) pp. 491-492)

Prendete il mio giogo sopra di voi e troverete ristoro per le vostre anime

"Venite a me, egli dice, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Mt 11,28). O Signore, di chi hai bisogno? Perché invochi? Che hai di comune con noi? Veramente è una voce di pietà la tua: "Venite a me", dice "e io vi ristorerò". O meravigliosa degnazione del nostro Dio, o ineffabile carità! Chi mai ha fatto ciò? "Chi mi ha udito" o chi ha visto "simile cose" (Is 66,8). Ecco, invita i nemici, esorta i colpevoli, attira gli ingrati. "Venite", dice, "e imparate da me, prendete il mio giogo sopra di voi e troverete ristoro per le vostre anime" (Mt 11, 28-29). O dolcissime, o soavissime, deificanti parole, "più taglienti di ogni spada a doppio taglio", che inteneriscono le intimità del cuore e, colme di sovrabbondante dolcezza, "arrivano fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito!" (Eb 4, 12).

Svegliati, allora, o anima cristiana, all'amore di tanta benignità,

al gusto di tanta dolcezza e al profumo di tanta soavità. Chi non è sensibile a queste cose è certamente ammalato, è un alienato, è vicino alla morte. Infiammati, ti prego, o anima mia, impinguati, addolcisciti nella misericordia e nella mansuetudine del tuo Dio, nell'amore del tuo Sposo, brucia al calore del tuo Diletto, dilatati per il suo amore e addolcisciti per il suo sapore; nessuno ti impedisca di entrare, di afferrarlo e di gustarlo.

Che cerchiamo di più, cosa aspettiamo, che desideriamo? In questo solo infatti abbiamo tutti i beni. Ma, ahimè, o stupenda pazzia nostra! O miserabile infermità! O stoltezza detestabile! Siamo chiamati al riposo e andiamo dietro alla fatica; siamo invitati al sollievo e cerchiamo il dolore; ci viene promessa la gioia e desideriamo la sofferenza. Infermità veramente miserabile e miserrima perversione! Siamo diventati, infatti, come insensibili e quasi peggiori degli idoli, abbiamo occhi e non vediamo, orecchie e non udiamo, mente e non ragioniamo, e "cambiamo l'amore in dolce e il dolce in amaro" (Is 5,20).

O Dio, da dove ci verrà la correzione a tanta perversità, da dove la soddisfazione per così grande offesa? Certo, niente di questo si trova in noi, se non ci viene offerto dal tuo dono. Tu solo, infatti, ci puoi correggere, tu solo puoi soddisfare per i nostri delitti, tu solo che conosci il nostro fango, tu salvezza e redenzione nostra, tu che solo fai questo in coloro che, vedendosi miserevolmente in basso, confidano di poter essere rialzati solo da te.

Eleviamo, dunque, direttamente a Dio gli occhi della nostra mente e vediamo dove adesso siamo prostrati, poiché chi ignora la propria caduta non si cura di risorgere. Sapendolo, invece "dal profondo gridiamo al Signore" (Sal 129, 1), fortemente, perché ci porga la mano ausiliatrice della tua misericordia, quella mano che "non è troppo corta da non poter salvare" (Is 59, 1). Non perdiamo la fiducia, "alla quale è riservata una grande ricompensa" (Eb 10,35). "Accostiamoci, dunque, con piena fiducia al trono della

grazia” (Eb 4, 16), “per conseguire la meta della nostra fede”, cioè “la salvezza delle nostre anime” (1Pt 1, 9). Non tardiamo! Già la vita ci chiama, la salvezza ci aspetta, la tribolazione ci spinge ad entrare. Cosa facciamo? Perché siamo pigri? Perché indugiamo?

“Affrettiamoci ad entrare in quel riposo” (Eb 4, 11) del gaudio eterno, dove ci sono “cose grandi e incomprensibili, meraviglie senza numero (Gb 5, 9). “Ci torni in mente Gerusalemme” (Gr 51, 50), sospiriamo verso la nostra patria, tendiamo in alto verso la nostra madre; “entriamo nelle potenze del Signore” (Sal 70, 16) e miriamo il nostro Re che regna mansueto su di essa, e si inteneriscano i nostri cuori alle sue misericordie.

RESPONSORIO

Sal 83, 2-3.11

R/. Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L’anima mia languisce e brama gli atri del Signore. * Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente (T.P. Alleluia).

V/. Per me stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.

R/. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente (T.P. Alleluia).

Oppure

Dai « Discorsi » del beato Paolo VI, papa

(Udienza generale, 5 febbraio 1975)

L’umiltà: esigenza costituzionale per un vero cristiano

Che l’umiltà sia un’esigenza, potremmo dire costituzionale, della psicologia e della moralità del cristiano nessuno potrà negare. Un cristiano superbo è una contraddizione nei suoi termini stessi. Noi abbiamo ogni giorno sulle labbra e nel cuore il Magnificat, l’inno sublime della Madonna, la quale proclama davanti a Dio e a quanti ne ascoltano la dolcissima voce, la sua umiltà di serva, e nello stesso tempo celebra le grandezze operate

da Dio in lei, e profetizza l'esaltazione che di lei faranno tutte le umane generazioni (Cfr. *Luc* 1, 48. 49). Come mai? Come accordare l'umiltà più sincera e più operante col riconoscimento della più alta dignità?

L'apparente contraddizione fra umiltà e dignità del cristiano non poteva avere più alta e autorevole soluzione. E la prima soluzione è data dalla considerazione dell'uomo davanti a Dio. L'uomo religioso non può non essere umile. L'umiltà è verità. La coscienza cosmica genera l'umiltà: « che è mai l'uomo, perché Tu (o Dio) l'abbia a magnificare? » (*Job* 7, 17). Siamo piccoli; e noi, per di più, siamo peccatori. A questo riguardo l'umiltà appare logica, e così facile, che se non fosse temperata da altre considerazioni provenienti dalla misericordia di Dio, ci condurrebbe allo scetticismo, alla disperazione. «Umiliatevi, scrive San Pietro, sotto la mano potente di Dio, affinché Egli vi esalti nel tempo della (sua) visita; ogni vostra ansietà deponetela in lui, perché Egli ha cura di voi » (*1Petr* 5, 6-7). E l'esempio di Cristo, soprattutto, ci sarà scuola e modello di umiltà.

Ma possiamo chiederci, non esiste un'umiltà senza un riferimento religioso? Sì, esiste. L'umiltà, per sé, è sapienza. E con grande facilità essa, l'umiltà personale, cioè il giudizio retto ed equanime che uno può avere su se stesso, non resiste in tale sua rettitudine al confronto col giudizio che dobbiamo avere su gli altri. Possiamo quasi dire che l'umiltà, cioè la conoscenza dei nostri limiti, non è virtù sociale. Il confronto con gli altri ci fa spesso pietosi verso noi stessi, e orgogliosi verso il prossimo.

Sono messi così allo scoperto due malanni capitali della psicologia umana, colpevoli delle rovine più estese e più gravi dell'umanità: l'egoismo e l'orgoglio. L'uomo allora fa centro su se stesso nella estimazione dei valori della vita; egli si fa primo; egli si fa unico. La sua arte di vivere consiste nel pensare a se stesso e nel sottomettere gli altri. Tutti i grandi disordini sociali e

politici hanno nell'egoismo e nell'orgoglio il loro bacino di cultura, dove tanti istinti umani e tante capacità d'azione trovano il loro profondo alimento, ma dove l'amore non c'è più. Ed anche dove questo sovrano sentimento ancora sopravvive, ma intriso com'è d'egoismo e d'orgoglio, si deforma e si deprava; diventa egoismo collettivo, diventa orgoglio di prestigio comunitario. L'amore vi ha perduto la sua migliore e cristiana caratteristica, l'universalità, e perciò la sua vera autenticità, il suo sincero disinteresse, la sua meravigliosa capacità di scoprire, conoscere, servire le sofferenze degli altri, con cuore magnanimo, come Cristo con la parola e con l'esempio c'insegnò.

Questa parentela fra l'umiltà e l'amore, fra l'umiltà e la forza d'animo, fra l'umiltà e l'esercizio dell'autorità indispensabile alla giustizia e al bene comune, e infine fra l'umiltà e la preghiera, potrebbe e dovrebbe essere oggetto di ulteriore riflessione; basti ora a noi aver rivendicato il posto che le spetta nella rinnovazione cristiana, che andiamo cercando, un posto indispensabile e capitale, quello di una virtù che, come dice S. Tommaso, dietro la scorta di Cristo (*Mt 11,29; 18,2*) è, dopo quelle teologali e la giustizia, «*excellentissima et potissima*», l'ottima e la preferibile.

RESPONSORIO

Cfr. Fil 2, 3-4; Col 3, 12

R/. Non fate nulla per vana gloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, * senza cercare il proprio interesse, ma quello degli altri (**T. P.** Alleluia).

V/. Rivestitevi, come amati di Dio, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza:

R/. senza cercare il proprio interesse, ma quello degli altri (**T. P.** Alleluia).

Inno Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Felice, ricolmo di fede,
sorgente perenne d'amore:
ai poveri senza speranza
donavi il sorriso di Dio.

E quella bisaccia, strumento
di molti miracoli in terra,
riapri-la oggi dal cielo
e inondaci ancora di grazie.

Offrivi ai fratelli le rose,
per te riservavi le spine,
immagine viva di Cristo
che salva attraverso la Croce.

Glorioso nel cielo dei Santi
proteggi con gesti d'amore
coloro che in piena fiducia
t'invocano lor protettore.

Al Padre che colma di grazie
chi è umile e pronto ad amare,
al Cristo e allo Spirito Santo
sia gloria nei secoli eterni. Amen.

1. **ant.** Nient'altro dobbiamo desiderare, niente altro volere, nient'altro ci piaccia e diletta, se non il Creatore, Redentore, Consolatore e Salvatore nostro, solo vero Dio (T.P. Alleluia).
Salmi e cantico della dom. 1 sett.
2. **ant.** Santi e umili di cuore, benedite il Signore (T.P. Alleluia)

3. ant. Guardate l'umiltà di Dio, ed aprite davanti a lui i vostri cuori; umiliatevi, perché siate da lui esaltati (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

1 Cor 1,27-29

Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.

RESPONSORIO BREVE

R/. Il cuore dei santi * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi nella legge di Dio.

V/. Diritto e sicuro è il loro cammino
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi nella legge di Dio.

Nel Tempo di Pasqua

R/. Il cuore dei santi nella legge di Dio * Alleluia, alleluia.

Il cuore dei santi nella legge di Dio * Alleluia, alleluia.

R/. Diritto e sicuro è il loro cammino
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi nella legge di Dio. Alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Uomo del silenzio e dell'ascolto, San Felice, intercedi presso il Padre perché ci rigeneri, il Figlio perché ci salvi, lo Spirito perché ci santifichi, affinché con te possiamo lodare il Signore in eterno (T.P. Alleluia).

INVOCAZIONI

Eleviamo la nostra umile preghiera a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo, e ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità. Diciamo insieme:

Santificaci nel tuo amore, o Padre.

Padre santo, che in san Felice ci hai dato un insigne modello di obbedienza alla tua volontà e di semplicità serafica,

- concedici la grazia di imitare i suoi esempi di umiltà e di vita consacrata a lode della tua gloria.

Padre santo, che ci hai chiamati tutti alla perfezione della carità,

- attiraci a te e rendici perseveranti nel tuo amore.

Padre, tu hai mandato il tuo Figlio, che non ha disdegnato di lavorare con le sue mani,

- diriggi e santifica il nostro lavoro, perché, vedendo le nostre opere buone, tutti possano glorificare te.

Padre, il tuo Figlio si è offerto vittima immacolata sull'altare della croce per la redenzione del mondo,

- fa che la nostra vita diventi un'oblazione santa, gradita a te.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che hai guardato l'umiltà del tuo servo san Felice da Nicosia e gli hai rivelato i misteri del Regno; aprici all'ascolto del tuo Figlio diletto, mite e umile di cuore, per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo e irradiare sul mondo la luce della vera sapienza. Per il nostro Signore

Ora media

Salmodia complementare.

Terza

Ant. Lo spirito del Signore ricerca l'umiltà e la pazienza e la pura e semplice e vera pace dello spirito (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Gc 1,2-4

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. E la pazienza compie l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

V/. Beati i poveri in spirito (T. P. Alleluia).

R/. Perché di essi è il regno dei cieli (T. P. Alleluia).

Sesta

Ant. Beato il servo che accumula nel tesoro del cielo i beni che il Signore gli mostra e non brama di manifestarli agli uomini con la speranza di averne compenso (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Gal 6,7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

V/. Beato chi è integro nella sua via (T. P. Alleluia),

R/. chi cammina nella legge del Signore (T. P. Alleluia).

Nona

Ant. Questa è la sublimità dell'altissima povertà che costituisce eredi e re del regno dei cieli, poveri di cose ma ricchi di virtù (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Fil 4,8-9

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

V/. Il Signore guida gli umili secondo giustizia (T. P. Alleluia).

R/. Insegna ai poveri le sue vie (T. P. Alleluia).

Vespri

INNO

Tu Felice per il nome,
tu felice per la gloria,
che il Signore ti ha donato
nell'eternità beata.

Pellegrino per amore,
cercatore del Signore,
tu che doni la speranza
a chi soffre nel dolore.

Vero figlio di Francesco,
servo umile e fedele,
tu che porti sulle spalle

il dolce giogo del Signore.

Povero e casto consacrato,
obbediente in letizia,
tu che adori il Pan del cielo
e la Vergin Madre ami.

“Sia per l’amor di Dio”
è il tuo santo dire,
e nella gioia del Signore
servo fedele sei entrato.

Gloria al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Paraclito;
Trinità santa e beata
gloria degli umili in cielo. Amen.

1. ant. Beati coloro che muoiono nella penitenza, poiché saranno nel regno dei cieli (T.P. Alleluia).

Salmi e cantico dal Comune dei santi.

2. ant. Beati i puri di cuore, che cercano le cose celesti, e non cessano mai di adorare e vedere il Signore Dio, vivo e vero, con cuore ed animo puro (T.P. Alleluia).

3. ant. Beato il servo che restituisce tutti i suoi beni al Signore Iddio (T.P. Alleluia).

LETTURA BREVE

Rm 8,28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati;

quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R/. Il Signore è giusto * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V/. Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Nel Tempo di Pasqua

R/. Il Signore è giusto, ama la giustizia. * Alleluia, alleluia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia. * Alleluia, alleluia.

V/. Guarda i buoni con amore.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia. Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. O San Felice, testimone dell'amore di Cristo, vero devoto di santa Maria, Vergine fatta chiesa, fratello tra fratelli, insegnaci a percorrere in umiltà e letizia le vie del Signore (**T.P.** Alleluia).

INTERCESSIONI

Supplichiamo con fervore Dio, Padre veramente santo e fonte di ogni santità, perché sull'esempio e per l'intercessione di san Felice, ci conceda di condurre una vita spiritualmente impegnata.

Diciamo insieme:

Ascoltaci, o Signore.

Padre, tu hai voluto che noi ci chiamassimo e fossimo realmente

tuo i figli,

- concedici di esserti uniti nella perfezione della carità e di produrre frutti copiosi di opere buone.

Padre, che per mirabile disposizione della tua sapienza riveli agli umili i misteri del Regno dei Cieli,

- fa' che noi, camminando per la via dell'umiltà sull'esempio di san Felice, possiamo meritare i tuoi doni celesti.

Padre, che ai discepoli del Figlio tuo hai dato come statuto il precetto dell'amore fraterno,

- fa' che operiamo alacramente il bene a servizio di tutti i nostri fratelli.

Padre, che sei il gaudio e la felicità dei santi,

- accogli i nostri fratelli defunti nella gloria della eterna beatitudine.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che hai guardato l'umiltà del tuo servo san Felice da Nicosia e gli hai rivelato i misteri del Regno; aprici all'ascolto del tuo Figlio diletto, mite e umile di cuore, per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo e irradiare sul mondo la luce della vera sapienza. Per il nostro Signore.